

Comunicato stampa

Rette Rsa: le famiglie lombarde chiedono un intervento risolutivo

In queste settimane il presidente della Regione ha parlato tramite la stampa della necessità di “cancellare le rette per le Rsa, le ex case di riposo”, dichiarazione questa che non può che trovarci concordi. Però concretamente vediamo che non avviene.

L'accordo sulla riforma sociosanitaria della Lombardia, sottoscritto dal Presidente Maroni e dalle confederazioni Cgil Cisl e Uil e dalle categorie dei pensionati, nel settembre 2014, prevedeva la riduzione del costo delle rette a carico dell'assistito /famiglia in corrispondenza dell'aumento della quota a carico del servizio sanitario.

Più volte, come sindacato, abbiamo incontrato la Regione per verificare le effettive disponibilità (economiche) per affrontare il tema delle rette troppo alte.

Fino ad ora la Regione è stata evasiva e inconcludente.

Nel frattempo le rette continuano a lievitare e i maggiori oneri sono stati scaricati sulle persone e sulle famiglie.

Chiediamo con forza di affrontare questo problema, continuando una discussione che possa portare, attraverso un dialogo costruttivo, alla soluzione del problema delle rette.

Per questo da tempo stiamo chiedendo a Regione Lombardia di aumentare quanto dovuto come parte sanitaria nelle rette delle Rsa. Oggi la Regione contribuisce al 42% della quota.

Come sindacato chiediamo che questa venga elevata al 50%.

Troppe sono le differenze delle rette tra territorio e territorio a parità di servizi erogati. Basti pensare che tra una retta pagata a Cremona o Pavia e una pagata a Milano la differenza supera anche i 20/30 euro giornalieri.

Qui si manifesta la necessità di comprenderne le cause di tale differenza, per questo servirebbe rendere più omogeneo le rette a parità di servizi erogati.

Ciò comporterebbe l'enorme vantaggio di limitare molto gli spostamenti degli anziani verso quelle provincie in cui il costo delle della retta è più favorevole. In tal modo si eviterebbe lo sradicamento dal territorio in cui sono sempre vissuti e dai loro affetti.

L'Osservatorio regionale Spi Cgil sulle rette studia semestralmente l'evoluzione delle rette. Quanto segue dimostra che un intervento sulle rette è ogni giorno sempre più urgente.

Analizzando il periodo 2010-2015 possiamo, infatti, vedere come l'aumento delle rette abbia superato i 20 euro giornalieri in ben 23 strutture, se parliamo della retta minima, e in 50 strutture se analizziamo quella massima. Inoltre sono 265 le strutture Rsa lombarde che hanno aumentato di almeno 5 euro al giorno la retta minima e 279 quelle che hanno aumentato la retta massima di 5 euro sempre nel periodo 2010-2015. Ciò, a nostro avviso, ha comportato anche situazioni di rischio povertà per intere famiglie, per questo ancora oggi siamo a chiedere un intervento urgente e risolutivo per tale problematica. Lo stesso impegno lo chiediamo al Consiglio regionale che si è espresso in maniera unanime su questo problema durante la votazione per la Riforma sociosanitaria.

Dati Osservatorio sulle rette delle Rsa

Variazione rette minime nelle RSA lombarde
nel periodo dicembre 2010 - dicembre 2015

rette giornaliere	Aumento in euro	n° Rsa
aumento in euro	>1	57
"	>2	60
"	>3	169
"	>5	195
"	>10	33
"	>15	14
"	>20	23
nessun aumento	0	94
	Totale Rsa Lombardia	645

Variazione rette massime nelle Rsa lombarde
nel periodo dicembre 2010 - dicembre 2015

rette giornalier	Aumento in euro	n° rsa
aumento di	>1	59
"	>2	53
"	>3	130
"	>5	168
"	>10	45
"	>15	16
"	>20	50
Nessun aumento	0	102

Il Segretario generale Spi Cgil Lombardia
Stefano Landini

Il segretario Spi Cgil Lombardia
Claudio Dossi

Milano, 10 febbraio 2016



Sede Regionale
20127 Milano - Via Dei Transiti, 21
Tel. 02.28.85.831 - Fax 02.26.82.52.32
C.F. 97013420159
e-mail: Spilombardia@cgil.lombardia.it

Affiliato FERPA
Federazione Europea
Pensionati e Anziani